

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della scuola
Ufficio dell'insegnamento medio

L'educatore nella scuola media

III anno di sperimentazione (2009-10)

Bellinzona, ottobre 2009, UIM/FV/ct

L'educatore nella scuola media

III anno di sperimentazione (2009-10)

1) Un terzo anno di sperimentazione

Negli anni scolastici 2007-08 e 2008-09 in 3 istituti si è svolta una sperimentazione relativa all'inserimento di una nuova figura professionale nelle scuole medie: l'educatore. L'esperienza è stata seguita da un apposito Gruppo di accompagnamento che ha redatto il rapporto conclusivo alla fine del mese di maggio 2009.

Il Gruppo ha espresso le seguenti raccomandazioni:

- prevedere una maggiore chiarificazione del mansionario degli operatori che si occupano delle differenziazioni curricolari (docente di sostegno pedagogico, docente di corso pratico, educatore);
- rivedere, almeno in parte, l'impostazione data alla sperimentazione, favorendo una regionalizzazione della figura dell'educatore. In altre parole contemplare il suo intervento non solo nell'istituto sede di servizio, ma anche in altri istituti scolastici del comprensorio;
- integrare la figura dell'educatore nell'ambito dell'offerta di intervento sinora garantita nel quadro del SSP SM ("Commissione casi difficili").

Preso atto del rapporto e delle successive discussioni avute con le diverse istanze coinvolte, la Divisione della scuola ha deciso di prolungare di un anno la sperimentazione e di proseguirla nell'anno scolastico 2009-10.

2) Il disadattamento sociale e scolastico nella scuola media

La complessità e l'intensità delle situazioni problematiche che si ritrovano oggi nella scuola media hanno portato in questi ultimi anni a una progressiva diversificazione delle prese a carico e a una moltiplicazione delle figure professionali.

Accanto ai docenti di sostegno e di corso pratico si sono introdotti nella scuola media a partire dall'anno scolastico 2002-03 gli operatori per i casi difficili e ultimamente, perlomeno in 3 istituti scolastici, gli educatori.

Le esperienze condotte hanno portato a definire il seguente quadro globale per quanto riguarda il campo d'attività delle figure professionali:

- docente di sostegno pedagogico: ha la responsabilità dell'insieme degli allievi della scuola media che manifestano o possono manifestare problemi di adattamento di ordine scolastico, sociale, relazionale o personale;
- docente di corso pratico: si occupa delle situazioni di differenziazione curricolare per le quali è prevista la frequenza di un corso pratico o di altre occupazioni sulla base della progettualità interna all'istituto;
- operatore casi difficili: si occupa di situazioni di disturbo comportamentale evidente, prevedibili in anticipo in un istituto che presenta solo uno o massimo due casi da seguire. Viene attribuito a una situazione specifica particolarmente bisognosa di un intervento prolungato con obiettivi chiaramente definiti;
- educatore: ha un ruolo d'ordine prettamente socio-educativo, viene attribuito ad un istituto SM con più situazioni di alunni non necessariamente bisognosi di essere seguiti con interventi regolari individuali, prevedibili e programmabili. Se vi sono più situazioni problematiche in istituto è necessario anche un lavoro a più ampio raggio per anticipare l'emergenza dei disturbi di cui l'educatore curerà l'organizzazione.

Per favorire un'azione coordinata e condivisa si auspica che in tutti gli istituti possa essere istituito il Consiglio permanente sul disadattamento al quale spettano i seguenti compiti:

- monitorare le forme di disagio;
- esaminare l'insieme dell'organizzazione e del funzionamento dell'istituto in relazione ai problemi del disadattamento;
- progettare e valutare le misure di promozione del benessere da attivare.

Il Consiglio permanente sul disadattamento è composto da un rappresentante della direzione, da un rappresentante dei docenti designato dal Collegio al quale deve render conto, da un docente di sostegno, dal capogruppo del sostegno pedagogico e a seconda della situazione esaminata dal docente di classe e/o di materia e dall'educatore.

3) I compiti dell'educatore

In relazione al nuovo dispositivo sperimentale all'educatore verrà assegnata una sede di servizio, ma in base al fabbisogno segnalato potrà svolgere la sua attività educativa in altri istituti scolastici.

Per quanto attiene ai suoi compiti educativi, l'educatore è un attore della comunità scolastica e i suoi compiti si situano ai tre livelli dell'organizzazione scolastica (allievo-classe-istituto).

È responsabile degli interventi legati prioritariamente alle forme di disagio sociale negli istituti ai quali viene attribuito sulla base del fabbisogno segnalato all'inizio o nel corso dell'anno scolastico. Il suo intervento è definito sulla base di progetti espliciti relativi a situazioni a lui attribuite.

Per quel che concerne l'attività dell'educatore, alla direzione scolastica compete la gestione di tutti gli aspetti amministrativi e al capogruppo la supervisione del lavoro dell'educatore e il coordinamento dell'attività in collaborazione con le altre istanze.

4) Lo statuto dell'educatore

Si riconferma quanto predisposto per i primi due anni dell'esperienza:

- 42 ore di lavoro settimanali nelle 36.5 settimane di scuola e nelle due settimane prima dell'inizio e dopo la conclusione dell'anno scolastico;
- nelle 42 ore settimanali sono comprese tutte le attività (interventi con gli allievi, contatti con le direzioni, i colleghi, le famiglie, riunioni, attività di tipo amministrativo);
- beneficia, come i docenti, delle vacanze scolastiche. Per questo motivo pur operando a tempo pieno durante il tempo di scuola il suo onere di lavoro è calcolato pari all'85%.
- l'educatore partecipa regolarmente agli incontri dell'équipe di sostegno pedagogico e agli incontri del Collegio docenti. In relazione alle situazioni seguite e ai compiti educativi svolti partecipa pure agli incontri del Consiglio permanente sul disadattamento e ai Consigli di classe;
- gli aspetti amministrativi (presenze, trasferte, orari, ecc.) sono gestiti dal direttore della sede di servizio, il coordinamento e la vigilanza sull'attività educativa è attribuita al capogruppo di sostegno pedagogico;
- visti i compiti assegnati è necessaria la presenza dell'educatore durante il tempo di scuola degli allievi in particolare, prima dell'inizio delle lezioni, durante le pause e dopo la conclusione delle lezioni per poter osservare e seguire le situazioni di disadattamento sociale.

5) Procedure da adottare per richiedere l'intervento dell'educatore

Per evitare quanto rilevato dal Gruppo di accompagnamento in merito all'esigenza di definire in modo più chiaro i ruoli e i compiti tra i diversi operatori, si precisano le seguenti procedure relative alla segnalazione delle situazioni da affidare all'educatore.



6) Gruppo di accompagnamento

In particolare il Gruppo avrà il compito di accompagnare e osservare il III anno di sperimentazione. Entro la fine di marzo 2010 dovrà esprimere un suo preavviso di massima in merito all'eventuale estensione di questa figura professionale, mentre il rapporto conclusivo sarà consegnato fine giugno 2010.